

## Italians

di Beppe Severgnini

La mischia difensiva  
delle pantere grigie

**M**ilano, Modena, Genova, Torino, Padova, Pavia, Aosta, Marsala, Palermo, Cagliari, Nuoro, ieri Sassari, domani Firenze (e vediamo come va). Presentare un libro su Berlusconi vuol dire sentire opinioni su Berlusconi. E quando non sono opinioni sono espressioni di facce curiose, sorrisi tirati, occhi sbigottiti, bocche spalancate. Ogni volta c'è di tutto; e sempre s'impara. Più dei critici, mi hanno colpito i difensori; in particolare quelli di una certa età. C'è una determinazione protettiva, in molti anziani italiani, che ricorda quella dei giocatori di football americano. Silvio B. è il loro quarterback, guai a chi lo tocca.

Martedì, a Nuoro, una signora ottantenne è marciata verso di me al ristorante: «Stia attento a come parla di Berlusconi stasera!». Non era una minaccia, ma una preghiera feroce (non mi deluda, non dica che in quelle case, quelle sere, accadevano quelle cose!). Avrei potuto risponderle che eravamo nella città di Salvatore Satta, e anche per il suo idolo, e nostro capo, s'avvicina «Il giorno del giudizio». Non l'ho fatto: delle pantere grigie ho, insieme, timore e rispetto.

Domanda: perché persone che per decenni hanno predicato la moderazione — con la propria vita, non solo con le parole — difendono le Arcore's nights? Perché specchiati gentiluomini, che con Lele Mora non hanno in comune neppure l'unghia del mignolo, difendono certe frequentazioni? Perché l'incoerenza pirotecnica di Silvio B. non li spinge a criticarlo apertamente? Perché non sanno? O perché non vogliono sapere? La risposta, credo, sta in tre sigle.

”  
**Determinati  
come nel football  
gli anziani  
che sostengono  
Silvio B.**

Fm, Falce e martello. C'è una generazione che ha sinceramente temuto l'avvento del comunismo, quando i comunisti c'erano davvero. Un sentimento troppo radicato per essere cancellato.

Negli anni s'è nutrito di irritazione verso le ipocrisie finto-progressiste, le arroganze para-sindacali, i fanatismi anti-americani, alcuni eccessi giudiziari. Berlusconi è, per questi italiani, l'uomo che ha portato la destra alla vittoria e condannato la sinistra alla sconfitta. Tutto il resto non conta, o non conta abbastanza.

Ft, non Financial Times, ma Faccia tosta. Spettacolari eccessi, pirotecnica incoerenza, commoventi vanità, strepitose amnesie: Silvio B. incarna un tipo che gli italiani nati negli Anni 20 e 30 conoscono bene: il simpatico scapestrato, che negli Anni 60 passava con la fuoriserie, offriva per tutti, metteva in conto e cercava di sedurre la cameriera. Per i suoi eccessi hanno un occhio indulgente. Quando Silvio B., in pieno scandalo, s'è lasciato sfuggire «Mi diverto», pochi l'hanno capito, salvo gli ottantenni: diceva la verità.

Ft, Feroce rimozione. Le accuse sono gravi, i particolari imbarazzanti, i racconti mortificanti, le implicazioni preoccupanti. Il nostro cervello, col passare degli anni, impara a cancellare i brutti ricordi e le informazioni sgradite: è un modo per sopravvivere. Questo fanno le pantere grigie: rimuovono, oppure guardano il Tg1.

